

## SALUTO DI BENVENUTO E PRESENTAZIONE DI AURIBUS

José-Félix Valderrábano CMF

Da superiore di questa comunità voglio dare a tutti il benvenuto in questa casa, sede dell'Istituto Giuridico Claretiano. A nome dei miei confratelli vi ringrazio per essere venuti. Siamo veramente onorati della vostra presenza, riconoscenti della vostra amicizia e del vostro interesse.

Devo trasmettervi anche il saluto del nostro Superiore Generale, sempre molto interessato nell'attività dell'Istituto Giuridico; egli avrebbe voluto essere presenti qui oggi con noi, però in questi giorni si trova in Cile con tutti i Superiori Maggiori della Congregazione.

L'Istituto Giuridico Claretiano, dalla sua fondazione nel 1939 nell'allora Curia Generalizia dei Missionari Claretiani a Via Giulia, è stato un punto di riferimento importante nella vita della nostra Congregazione e nella Chiesa per i servizi che i suoi membri hanno sviluppato nel diritto canonico: alcuni dei suoi membri parteciparono alla redazione dei Codici di Diritto Canonico del 1917 e del 1983, e del Codice delle Chiese Orientali, nella loro interpretazione e applicazione attraverso la rivista *Commentarium pro religiosis et missionariis*, fondata nel 1920, e l'editrice Ediurcla; essi hanno esercitato, e ancora oggi esercitano la docenza in diverse Università romane e Centri Superiori di Studio, lavorano al servizio della Santa Sede e offrono consulenza specializzata a diversi Dicasteri vaticani e Congregazioni religiose.

Il servizio dell'Istituto Giuridico Claretiano inizialmente puntò fundamentalmente alla vita religiosa. Però così come la Congregazione fondata da S. Antonio M<sup>a</sup> Claret non fu legata a una struttura apostolica o a un ministero determinato, neanche l'Istituto Giuridico si è limitato al diritto della vita religiosa. Cercando sempre la verità e la giustizia, elementi e valori fondamentali del Regno di Dio. L'Istituto ha allargato il suo campo secondo i cambiamenti della società, che presentano nuovi problemi e nuove sfide alla Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice.

Una delle gravi questioni che la Chiesa affronta in questi tempi è l'abuso di minori e di persone vulnerabili. I Papi Benedetto XVI e Francesco hanno riconosciuto che gli abusi da parte di chierici e membri della Chiesa danneggiano fortemente il ministero della Chiesa. E non solo: alle volte bloccano anche la fede in Dio. In qualunque caso sono sempre una contro-testimonianza del Vangelo che essa

predica. Seguendo le indicazioni di Papa Francesco, si è svegliato nella Chiesa l'impegno d'impedire gli abusi, di proteggere i minori, e di fare giustizia alle vittime. La Chiesa ormai, sensibile al dolore di queste persone, è aperta all'ascolto, a chiedere loro perdono e ad aiutarle.

Mons. John Joseph Kennedy, responsabile della Sezione Disciplinare della Congregazione per la Dottrina de la Fede, rivelava in una intervista recente che nell'anno 2019 hanno seguito più di mille casi di denunce di abusi sessuali da parte del clero, quattro volte più che dieci anni fa (una cifra un po' esagerata, però sicuramente più della metà).

Malgrado tutte le misure adottate, protocolli di protezione dei minori, vigilanza, prevenzione dei delitti di abuso, ecc., ancora oggi arrivano alle diocesi e alle Congregazioni religiose casi recenti. Allo stesso tempo, queste Istituzioni ricevono un bel numero di denunce di casi che risalgono a venti o trent'anni fa. Molte vittime hanno superato il timore o la vergogna, hanno preso coraggio per denunciare il delitto subito, e accusano la Chiesa di silenzio e di complicità con gli abusatori, di coprirli e di permettere loro di continuare nel ministero mettendo a rischio altre possibile vittime, e di non fare giustizia.

Molte vittime, nonostante il tempo passato, ancora soffrono le conseguenze dell'abuso subito: è attuale il loro dolore perché non sono guarite le loro ferite, e chiedono giustizia, aiuto psicologico o spirituale, e risarcimenti economici. Non pochi di questi casi riguardano chierici defunti o molto anziani, e sono prescritti.

Ci sono casi in cui non è chiara la colpevolezza dei presunti abusatori, e rimane sempre il dubbio di come procedere con giustizia per le vittime perché le loro ferite non si curano con belle parole o ricette spirituali; eppure, come procedere con giustizia per gli accusati falsamente: come si li può restituire la fama e compensare la via crucis subita?

La complessità dei casi richiede una attenzione professionale, medica, psicologica, religiosa e giuridica. È necessario ascoltare e accogliere le vittime, insieme anche agli abusatori, che possono essere loro stessi vittime di abuso. Bisogna aiutare e orientare giuridicamente tutti, spiegare come portare avanti la ricerca investigativa e il processo giudiziario che la Chiesa esige. Superiori e procuratori hanno bisogno di consulenza e di formazione: io stesso, ho dovuto trattare alcuni casi e ho dovuto ricorrere all'aiuto giuridico di miei confratelli proprio di questa comunità.

In questo ambiente e a questa situazione vuole rispondere **Auribus**. **Auribus** è l'acronimo di *Assistenza Universale per religiosi in bisogno di un sostegno*. La sua finalità è quella di prestare orecchie ai bisogni di tutti gli Enti Ecclesiastici, religiosi e religiose che, a qualsiasi titolo, siano stati vittime di violenze e/o soprusi, oppure siano stati accusati di reati o, infine, si trovino coinvolti in azioni giudiziarie di qualsivoglia natura nell'ordinamento canonico e/o civile-penale.

Avvocati, professori, persone consacrate hanno avuto l'iniziativa di promuovere **Auribus**. Con loro, l'Istituto Giuridico ha partecipato dall'inizio alla sua conformazione; siamo contenti di poter far parte di questo progetto e di poter collaborare con tutte le nostre risorse. Il progetto è arricchito dal patrocinio e dal sostegno del Canon Law Center dell'Università di Sidney.

Ci auguriamo che **Auribus** possa offrire un servizio di qualità e sia un aiuto efficace per coloro che hanno bisogno di ascolto, di consulenza e di formazione nei casi di abuso.

Ringrazio sinceramente gli amici che hanno fatto la proposta di creare **Auribus** e coloro che s'impegnano nel portare avanti il progetto. E grazie di nuovo a tutti voi per la vostra presenza e per il vostro sostegno.